MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE: Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 39 N. 132

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, annunzio e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 20 — Per un semestre L. 11 — Per un trimestre L. 11
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Lo stato d'animo della "maggioranza,,

ROMA, giugno.

I brevi giorni di sosta tra i tumulti iniziali e il principio della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona possono avere avviato le varie parti della Camera verso un « modus vivendi » più propizio ai dibattiti di idee, ma non si deve credere che tutto consista in una questione di forma. Quando le manifestazioni dei gruppi e dei singoli avranno riacquistato la dignità togata, rimarrà pur sempre una crisi nello stato d'animo della maggioranza del Parlamento.

I fascisti sono rimasti sorpresi che il Parlamento, rinnovato nella sua massima parte e avviato per volere del Duce verso le sue migliori tradizioni di fecondità legislativa, potesse offrire all'antifascismo delle sinistre la tribuna più alta e più comoda per tutte le requisitorie false e bugiarde contro il nuovo ordine della vita nazionale accettato e voluto dal popolo a suo salvamento. In questo contrasto tra la volontà nazionale e i primi saggi funzionali del Parlamento, va ricercata la prima ragione che spinse la destra ad insorgere contro quello che si manifestava non tanto come un episodio, ma come l'esordio di un premeditato sistema.

Ma, al di sopra di tutto questo, è indiscutibile che la maggioranza fascista stenta ad adeguare il suo spirito all'ambiente parlamentare. Che il fascismo non debba nè possa parlamentarizzarsi, nel senso di assumere le male abitudini del vecchio costume parlamentare fatto di congiure, di compromessi, di riserve mentali, è cosa pacifica o qualora in taluno dei nostri una simile tendenza si manifestasse, si dovrà porvi rimedio energicamente.

Non di questo diciamo.

Diciamo che la maggioranza fascista non può adattarsi a considerare esistente, nella sua tradizionale integrità, tra Camera e Governo il rapporto tra organo legislativo e potere esecutivo. La maggioranza, composta per quattro quinti di militi del fascismo, legionari di Mussolini, ha un suo stato d'animo dittatoriale per cui il Capo del Governo non è il mutabile nocchiero di un ministero, ma è l'insostituibile Duce della Nazione. Esiste, nella Camera attuale, un contrasto sostanziale tra la forma e l'essenza, contrasto che si risolve in una inversione del rapporto tra Parlamento e Governo non dovuta già ad una volontà determinata a rivoluzionare il nostro sistema istituzionale, ma che è il riflesso incorruttibile di una realtà vivente e operante.

Da questa coscienza di una situazione eccezionale, deriva agli uomini della maggioranza una concezione che definiremo non amplificatrice della funzione parlamentare. Diciamo subito che questa è la prova migliore dell'immutato realismo che è la nota caratteristica della politica fascista. Se, di fronte a Mussolini, la maggioranza del Parlamento si trovasse in uno stato d'animo diverso, essa sarebbe fuori della realtà.

Il fascismo, entrando in Parlamento, si mantiene fedele alla dittatura e si prepara a conciliare formalmente i termini opposti di un elegante paradosso politico guardando esclusivamente alle esigenze della vita nazionale.

PIERO PISENTI.

[Ad]unata del Comitato di Maggioranza

ROMA, 3.

Il Comitato di maggioranza, riunitosi stasera a Montecitorio, dopo la seduta parlamentare, ha preso accordi sul proseguimento della discussione ed è stato approvato il seguente ordine del giorno, che sarà presentato da un gruppo di deputati della maggioranza:

« La Camera, esprimendo la sua piena fiducia nel Governo, nell'opera da esso compiuta e nel programma per l'avvenire, approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona ».

Il Comitato ha poi iniziato lo studio di norme particolari per agevolare il [reg]olare funzionamento e stabilire più [str]etti contatti con la Maggioranza.

Oggi i Sovrani d'Italia partono per la Spagna

ROMA, 3.

Questa sera, alle 21.45, il ministro della Marina ammiraglio Thaon de Revel, insieme all'ufficiale addetto comandante Rossini e al capitano Greco, è partito per Spezia ove domani s'imbarcheranno colle Loro Maestà i Reali d'Italia per la Spagna.

Collo stesso treno è partito per Spezia l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale conte Delminasa che prenderà imbarco sulla R. Nave « Duilio » che farà parte della squadra di scorta alla nave reale « Dante ».

SPEZIA, 3.

Domani, nel pomeriggio, le L.L. M.M. il Re e la Regina d'Italia e S. A. R. il Principe Ereditario, insieme al Duca del mare ammiraglio Thaon de Revel, ministro della Marina, e al loro seguito, salperanno da Spezia sulla R. Nave « Dante Alighieri » per la Spagna. Alla nave reale faranno scorta le regie navi « Cavour » e « Duilio ».

PARLAMENTO NAZIONALE

ANIMATA E VIVACE DISCUSSIONE

sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona

Un monito contro i sistemi ostruzionistici della minoranza

Per evitare la suscettibilità DELL'OPPOSIZIONE.

ROMA, 3.

La seduta comincia alle 15; presiede l'on. ROCCO il quale vedendo sui banchi dell'Estrema sinistra alcuni deputati della maggioranza, quantunque non vi siano disposizioni precise circa il posto che i deputati possono occupare nei vari settori, pure ad evitare che si trovino pretesti per incidenti, invita quei deputati della maggioranza a scegliersi altro posto. Credo che avrà questa testimonianza di disciplina. (approvazioni).

MAGGI (fascista): Dichiara che egli e i suoi colleghi della maggioranza, i quali avevano preso posto sui banchi della Estrema sinistra, aderiscono immediatamente all'invito del Presidente considerandolo una affettuosa preghiera che non ammette diniego. Non credevano di urtare la suscettibilità dei deputati dell'opposizione non potendo supporre che coloro i quali vorrebbero abolire le barriere tra Nazione e Nazione desiderassero vederle ristabilite nella aula. (ilarità).

Comunicazioni e nomine

Il PRESIDENTE comunica varie domande di congedi che sono concessi e quindi comunica il seguente telegramma: « Ringrazio E. V. per la gentile commemorazione della compianta mia Consorte e Le esprimo a nome mio e dei miei figli tutta la nostra riconoscenza. — TOMMASO DI SAVOIA ».

Comunica inoltre che il ministro della Giustizia ha inviato le domande di autorizzazione a procedere contro il deputato repubblicano Bergamo Guido per avere, in un articolo sul periodico « La Riscossa » esposto l'Esercito all'odio e al disprezzo; contro i deputati fascisti Terruzzi, Giunta e Bolzon per reato di diffamazione. Partecipa quindi il risultato della votazione segreta per la nomina delle varie Commissioni. Nella Giunta generale del bilancio è stato eletto fra gli altri l'on. SUVICH, l'onorevole SPEZZOTTI quantunque avesse dichiarato di non accettare la nomina nella predetta Commissione che è la più importante, riportò 34 voti. L'on. DUDAN fu chiamato a far parte della Commissione di vigilanza della biblioteca della Camera.

Infine il Presidente annunzia che il Presidente del Consiglio ha presentato la relazione e gli allegati con cui il Governo del Re da conto dell'uso dei pieni poteri conferitegli per la riforma dei tributi e della pubblica amministrazione.

Per l'attentato al Cancelliere austriaco

TUPINI (popolare), è sicuro di interpretare il sentimento della Camera italiana associandosi alla commozione che ha turbato l'opinione pubblica mondiale per l'attentato contro il Cancelliere austriaco mons. Seipel. Ricorda l'opera alta ed intelligente spiegata da monsignor Seipel a favore del suo Paese di cui assunse il potere in momenti assai difficili, opera che dimostra altresì come nobilmente assolve il suo compito chi inspira la sua azione politica ai principi cristiani. Propone che la Camera italiana esprima il suo rammarico a mons. Seipel e alla Camera austriaca. (vivissime approvazioni).

MUSSOLINI, quale Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, aderisce alla proposta dell'on. Tupini. Appena ebbe notizia dell'attentato si affrettò a far pervenire a mons. Seipel i sensi della sua deplorazione e assieme agli auguri più fervidi di guarigione. Lo conobbe personalmente e crede che la sua figura sia una delle più eminenti del mondo politico contemporaneo. Egli ha operato con grande tenacia, tatto e intelligenza a trarre l'Austria dall'abisso economico in cui era caduta. Sia per i rapporti personali che egli ebbe con mons. Seipel, sia per le cordiali relazioni di amicizia che legano l'Italia all'Austria, prega la Camera italiana di volere esternare al Parlamento austriaco la sua deplorazione insieme agli auguri di una rapida guarigione di monsignor Seipel. (applausi).

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta del Presidente del Consiglio e dell'on. Tupini.

E' approvata.

Per la morte di Eleonora Duse

ORANO: Crede interpretare l'unanime sentimento della Camera mandando un profondo omaggio alla memoria di Eleonora Duse: ne esalta la insuperata potenza di attrice di incomparabile sentimento di italianità; la forza propagatrice del bello e del vero che per 50 anni portò attraverso la scena del mondo, il suo grande amore per l'umanità a cui beneficio prodigò gran parte delle sue risorse. Ricorda come durante la guerra Eleonora Duse, che pure in tutti gli avvenimenti civili e letterari aveva collaborato col più grande dei letterati italiani, divenisse la tenace, nascosta e misteriosa consigliera di tanto animo italiane. Quando essa, in difficili condizioni economiche rifiutò l'offerta di un aiuto del Governo e preferì tornare sulle scene portando in lidi lontani il sentimento della Patria, fece superbo spettacolo di fierezza della grande anima italiana che chiede solo a se stessa ogni energia per lottare e per vincere. Propone che alla figlia di Eleonora Duse, sposa dell'illustre filologo inglese, sia inviato l'omaggio reverente della Camera italiana. (approvazioni).

ACERBO (Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio): Si associa a nome del Governo.

Il PRESIDENTE mette a partito la proposta dell'on. Orano.

E' approvata.

L'elezione dell'on. Pisenti convalidata

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non essere contestabile la elezione di vari deputati fra cui gli on.li PISENTI e DUDAN, della Circoscrizione della Venezia Giulia.

CHIESA (repubblicano): Rilevando che l'on. PISENTI ha ricoperto la carica di prefetto a Udine, afferma la sua ineleggibilità, non essendosi dimesso da tale carica un anno prima delle elezioni come dispone l'art. 89 della legge elettorale, propone perciò il rinvio degli atti alla Giunta.

CASERTANO (presidente della Giunta delle elezioni): Rileva che l'on. Pisenti si dimise dalla carica di prefetto il 16 dicembre 1923 mentre la nuova legge elettorale, pubblicata nella « Gazzetta Ufficiale » il 3 dicembre, è andata in vigore il 18 dicembre. La Giunta aveva già addottato ad unanimità la massima che una legge sopravveniente non potesse avere effetto retroattivo e perciò, in ossequio a questa sua massima, la proposta di convalidazione della elezione dell'on. Pisenti fu approvata, e già l'aveva approvata all'unanimità nei casi dei comandanti generali della Milizia V. N. Chiede quindi che sia respinta la proposta dell'on. Chiesa.

FULCI: Riconosce che la Giunta ad unanimità votò la convalidazione dei comandanti generali della M. N. non dimessisi nel termine di 6 mesi voluto dalla legge, ma dichiara che i membri della minoranza vollero accettare una interpretazione molto lata della legge solo perchè non si ritenesse che essi vogliano fare opera ostruzionistica mentre intendono inspirarsi alla massima equanimità. (commenti). Nel caso in discussione però le dimissioni dovevano essere presentate non sei mesi ma un anno prima ed esse invece furono rassegnate, tredici giorni dopo la pubblicazione della legge che aveva avuto la più larga pubblicazione; non crede quindi in questo caso si possa accettare una interpretazione della legge in materia tanto delicata. Voterà quindi a favore della proposta dell'on. Chiesa.

CHIESA: Mantiene la sua proposta ed osserva che le dimissioni dell'on. Pisenti furono presentate il 16 dicembre mentre la legge fu approvata il 18 novembre.

CASERTANO presidente della Giunta delle elezioni: Replica che la legge fu pubblicata al 3 dicembre e quindi andò in vigore solo il 17 dicembre mentre le dimissioni furono precedenti.

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Chiesa.

Non è approvata.

Il PRESIDENTE dà atto alla Giunta delle elezioni delle sue comunicazioni e salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciute fino a questo momento, dichiara convalidate le elezioni indicate nella comunicazione stessa.

Per la risposta al discorso della Corona

Leale collaborazione del partito dei contadini

INSABATA: Dichiara che il partito dei contadini, in nome dei quali parla, sin dall'avvento del Fascismo al potere si pronunciò disposto ad una leale collaborazione a patto di mantenere integra la fisonomia rispetto a tutte quelle misure economiche e politiche che potessero lederne lo spirito. Allo spirito di collaborazione oggi esso riafferma raccomandando che si assicuri il ritorno alla normalità e alla tranquillità della vita individuale e collettiva nelle campagne, condizione essenziale per il rifiorire dell'industria agricola. E così pure esso esprime il suo consenso per la politica estera seguita dal Governo e per la pacifica affermazione dell'Italia nel mondo contro ogni assenteismo ed ogni rinuncia. Nè la politica coloniale dovrà essere trascurata potendo essa contribuire alla dipendenza economica dell'Italia mercè lo sfruttamento razionale delle ricchezze coloniali in collaborazione con gli elementi indigeni. Il partito dei contadini, non ispirandosi soltanto a concetti economici, ma anche a principi politici di partito vuole che le masse rurali siano rese sempre più consapevoli della loro funzione, della loro forza nell'economia del Paese. Riconosce i meriti della politica economica del Fascismo mirante a mettere in valore tutte le forze della Nazione a raggiungere il pareggio reale e non soltanto contabile del bilancio, ma osserva che il pareggio deve essere raggiunto senza gravare soverchiamente sulle forze produttrici del Paese che potrebbero subire irremediabile nocumento. Il partito dei contadini intende collaborare col Governo per attuare una sana politica agraria intesa al benessere e alla prosperità di tutta la Nazione. Occorre perciò procedere a una revisione profonda dei gravami fiscali sulla agricoltura e preoccuparci della soluzione di tanti problemi sin qui differiti e tra gli altri quelli del costo dei fertilizzanti, del credito agrario della associazione agricola. Richiama in modo speciale l'attenzione del Governo sulle tristi condizioni dei contadini del Mezzogiorno che si dibattono contro l'avversità della natura e le esagerate imposizioni e il malvolere dei proprietari. Conclude invocando che mercè l'opera del presente Governo, si consolidi la piccola e media proprietà e si favorisca il possesso famigliare della terra da parte dei lavoratori avendo così insieme il problema tecnico e finanziario nell'interesse non solo della classe agricola, ma di tutta la Nazione. (approvazioni).

Le intemperanze dell'opposizione Incomprensione e malafede

MANCINI (massimalista): Lamenta il tono del discorso della Corona che, dice lui, non corrisponde al vero stato e ai sentimenti del Paese oppresso da una politica di Governo partigiana e violenta. (vivi rumori).

Il PRESIDENTE richiama l'oratore al principio fondamentale del nostro diritto pubblico per cui la Corona non è responsabile degli atti dei suoi ministri. (applausi).

MANCINI: Afferma che malgrado le contrarie apparenze non si è in realtà raggiunta nel Paese la pacificazione quando i cittadini sono divisi in due grandi categorie: dei dominatori che hanno tutti i diritti e dei comandati a cui non spetta alcun diritto (interruzioni, rumori). La compagine statale non è rinsaldata nè in maggior vigore di tale compagine appare in tutto il complesso della vita del popolo italiano, quando le riforme che in tutte le branche dell'amministrazione il Governo ha voluto fare, siano considerate nella loro vera portata di riforme formali anzichè sostanziali.

Fra continui rumori e legittime per quanto risentite interruzioni, il deputato socialista continua ripetendo la solita storiella che le recenti elezioni non rappresentano la volontà del popolo italiano che non è stato libero di votare con libertà. In tutto il Paese, secondo lui, serpeggia un malcontento che invano gli organi ufficiali del Fascismo cercano di dissimulare, aggiunge che tutte le grandi nazioni del mondo sono governate in questo momento dai partiti di Sinistra e le sorgenti etiche e spirituali delle nuove società dovranno trovarsi in coloro che più furono sfruttati come Lenin aveva intuito. (approvazioni a Sinistra; vivi rumori, interruzioni, scambio di apostrofi, richiami del Presidente).

Nota che nel discorso della Corona inclusi punti programmatici del Fascismo sono informate ad una concezione democratica che non è però nè chiara nè precisa (interruzioni), e le riforme dei codici e le altre di carattere sociale non corrispondono ai veri bisogni del Paese. Conclude, sempre rumoreggiato, con uno dei soliti pistolotti demagogici di fame ma ciò non pertanto pronto a riprendere il cammino verso le conquiste proletarie.

La politica estera

CANTALUPO (fascista): Si occupa della parte del discorso della Corona che tocca la politica estera. Osserva che il discorso ha dato alla politica estera italiana il posto che le compete dacchè una volontà decisa e forte la guida. La politica estera di quest'ultimo periodo può sintetizzarsi nel consolidamento della pace, nel contributo spontaneo al mantenimento dell'equilibrio d'Europa. A questa politica sono interessati anche tutti gli stati europei che tendono al mantenimento della pace e in ciò sta il consenso che ad essa viene dal nostro popolo anche di quella parte che non condivide tutti gli ideali del Governo fascista. Le colpe della politica estera del passato non furono tutte di uomini ma anche di eventi.

Contro l'ostruzionismo della minoranza

BIANCHI Michele (fascista): Dichiara che la maggioranza intende rispettare i diritti della minoranza, ma non può tollerare che la minoranza pretenda di continuare i suoi sistemi ostruzionistici. Afferma che la legittimità della nuova situazione politica di questa Camera non può essere messa in dubbio e che tutto quanto è avvenuto costituisce per i partiti d'opposizione una espiazione. Ad essi infatti risale la responsabilità della situazione creatasi prima della marcia su Roma. Del resto la maggioranza sente ogni giorno farsi sempre maggiore il consenso intorno al Governo dell'on. Mussolini come provano gli entusiasmi destati dal Capo del Governo attraverso le varie regioni. Vorrebbe che, al disopra delle divisioni di parte, vi fosse quel minimo di sincerità che garantisce la perfetta normalizzazione politica, anche perchè se ciò non avvenisse, altri eventi potrebbero maturare. Questo è l'augurio che egli ardentemente formula nello interesse del Paese.

Per la pace vittoriosa

GASPAROTTO: Afferma che attraverso il discorso della Corona e l'indirizzo di risposta, che si completano a vicenda, resta fissata con chiara solennità la posizione dell'Italia nell'assetto della nuova Europa. L'Italia invoca uno stato durevole di pace e la politica del Governo tende al suo consolidamento e ciò in rispondenza ai fini della guerra ed ai risultati della nostra vittoria. Conclude affermando che occorre dare al nostro popolo paziente e generoso luce e fede, pace e lavoro. Alle opposizioni la risposta. (vivi applausi, congratulazioni).

Il discorso di Farinacci

FARINACCI (fascista): Afferma che i deputati fascisti venuti per la seconda volta in Parlamento avevano sperato di poter mitigare il proprio atteggiamento verso l'opposizione, ma hanno dovuto ricredersi perchè l'opposizione non disarma. Ai popolari ricorda che i fascisti non hanno mai creduto alla sincerità delle loro offerte di collaborazione, sopratutto non possono credere gli appartenenti alle provincie padane che hanno constatato i deplorevoli atteggiamenti del sindacalismo bianco. Il gruppo repubblicano attende forse la proclamazione della repubblica per decreto reale? (interruzioni, richiami del Presidente). I fascisti cui si rimprovera una affermazione di tendenzialismo repubblicano, hanno apertamente aderito alla monarchia dal giorno in cui il Sovrano è venuto incontro alle camicie nere ed al Sovrano stesso riconfermano tutta la loro devozione. (vivi applausi). I comunisti sono forse i meno antipatici degli oppositori anche perchè si sono decisi a riconoscere apertamente il fatto compiuto ed ammettere che la Camera odierna risponde nella sua composizione alla reale situazione delle forze politiche del Paese. (interruzioni, rumori). —

Quanto alle opposizioni democratiche esse non hanno seguito alcuno nel Paese. I socialisti, che si sono recentemente divisi in più gruppi, possono essere giudicati in blocco indipendentemente da tali divisioni, poichè tutti cooperano a condurre il Paese verso l'abisso. Mai essi hanno fatto opera di pacificazione. Le vittime dell'eccidio di Empoli a cui invia un commosso saluto stanno dolorosamente a dimostrarlo. (Vivissimi rumori; interruzioni all'Estrema Sinistra; richiami del Presidente). I socialisti erano tutti uniti quando fissarono la data della rivoluzione, data che veniva però sempre rinviata poichè le mancava ogni fondamento ideale; erano tutti uniti nell'evitare ogni manifestazione di protesta quando a Torino venivano barbaramente uccisi Scimula e Sonzini (applausi, rumori all'Estrema Sinistra) non una parola di protesta i socialisti ebbero contro gli assassini che a Milano e a Mantova furono commessi. Erano tutti uniti in questo atteggiamento e tutti uniti debbono oggi essere giudicati per rispondere del loro passato (rumori all'Estrema Sinistra). Oggi tentano risollevare le proteste, ma la maggioranza non può prestarsi al loro gioco, non può sopportare le loro provocazioni e deve ricorrere ai rimedi e se non basterà il regolamento della Camera, la maggioranza, che deve fare valere i suoi diritti, potrà difendersi colla concessione al Governo di pieni poteri « sine die ». (Vive approvazioni, interruzioni all'Estrema Sinistra, commenti). Lo sappiano le opposizioni, perchè se il Fascismo ha un torto, è quello di essere stato troppo generoso cogli avversari (approvazioni, rumori all'Estrema Sinistra). Si è tentato di svalutare il risultato delle elezioni affermando che queste furono viziate da violenze, mentre la Giunta delle elezioni ha constatato che non vi sono reclami per brogli e violenze contro i deputati della maggioranza, ma solo ve ne sono contro quelli dell'opposizione. La verità è che i socialisti sperano ancora di giungere alla conquista del potere, ma il Fascismo non lo permetterà mai perchè non potrà mai abbandonare le posizioni che ha conquistato a prezzo di sacrifici e di sangue. Il Fascismo è disposto alla legalità; esso è disposto a disarmare; ma per questo è necessario che abbia i poteri necessari per impedire che si avveleni il popolo colla stampa che uomini non più tollerati dal popolo di talune città possano rifugiarsi in alcuni grandi centri a costituirvi dei centri di infezione (rumori all'Estrema Sinistra); non vi è quindi da meravigliarsi se egli ha proposto il ripristino del domicilio coatto. Le condizioni dei lavoratori e la difesa delle loro giuste aspirazioni sono una parte essenziale del programma dei fascisti i quali hanno fatto trionfare il principio della collaborazione di classe e la manterranno inflessibilmente. Essi vogliono togliere il sindacalismo alle influenze politiche e tendono alla sua statizzazione. Realizzato così il suo programma, il Fascismo solo allora potrà disarmare, ma questo disarmo non può e non deve tollerare il risveglio degli avversari. E' questa l'unica via per cui il paese può giungere alla sua completa pacificazione e al compimento della nuova grandezza, opera e vanto della rivoluzione fascista. (Vivi applausi e congratulazioni).

La seduta è tolta alle 19; domani seduta alle 15 per la continuazione della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Note alla seduta

ROMA, 3, notte (per telefono):

Meno un piccolo incidente dovuto ad un grido fuori posto di « Viva Lenin » lanciato nell'aula dall'on. Cavina mentre parlava il massimalista Mancini, la discussione alla Camera sull'indirizzo di risposta alla Corona è proceduta discretamente ordinata.

Michele Bianchi e Roberto Cantalupo hanno fatto il loro debutto oratorio destando vivo interesse nei vari settori. L'on. Cantalupo, che viene dal giornalismo, ha dimostrato una grande conoscenza e competenza dei problemi di politica estera ed è stato felicissimo nel valorizzare l'accresciuto prestigio dell'Italia nel mondo internazionale grazie alla linea di condotta pacifica ma ferma e rettilinea che l'on. Mussolini ha impresso alla politica del Paese nei rapporti con gli altri Stati.

Nella seduta odierna è stata anche liquidata la questioncella della topografia parlamentare che fece l'altro giorno sprecare tanto fiato e spargere tanto inchiostro. Il Presidente, on. Rocco ha pregato i colleghi fascisti che avevano preso posto sui banchi dell'Estrema Sinistra di rispettare le tradizioni della Assemblea e di dare un simpatico esempio di disciplina. Quest'appello non è rimasto inascoltato. Gli occupanti hanno aderito immediatamente all'invito e così quella vertenza, che venne chiamata da un bello spirito la « questione del sedere », è stata senz'altro e senza fatica composta.

Il merito di questa facile soluzione deve essere attribuito al tatto dell'onorevole Rocco. Infatti egli ha ben chiarito che non esistevano disposizioni regolamentari le quali vietassero ai deputati nazionali di prender posto all'Estrema Sinistra, ma esisteva una specie di consuetudine topografica e l'on. Rocco non ha creduto opportuno di derogare. Posto il problema in questi termini, nei termini cioè della cortesia e della tradizione, il problema è stato subito risolto.

Degna di particolare attenzione è invece, a parer mio, la presentazione del decreto da convertire in legge riguardante la convenzione con la Società americana « Sinclair » per la gestione delle ricerche dei petroli nazionali. Un accenno polemico dell'on. Chiesa ci ha fatto comprendere che l'opposizione tenterà di dar battaglia su questo argomento.

Siccome qualche giornale fascista di avanguardia, come il « Nuovo Paese », sollevò giorni sono una campagna contro il ministro De Stefani per questa faccenda, è bene chiarire che gli attacchi passati avevano sbagliato indirizzo. La concessione non riguarda il ministro De Stefani ma il ministro dell'Economia on. Corbino. Tanto è vero che oggi alla Camera il decreto è stato presentato proprio dall'on. Corbino.

Abbiamo ragione di credere che la tesi del senatore Corbino in proposito sia la seguente: Se io riserbavo le esplorazioni al capitale e all'industria italiana, le esplorazioni non si sarebbero mai fatte. I contributi che il Governo continuamente sborsava non permettevano da soli ricerche bene organizzate. Erano denari sprecati. Perciò non c'è ragione di rifiutare il concorso finanziariamente e tecnicamente potente di una Società americana una volta che l'Italia si è garantita: una partecipazione diretta agli eventuali interessi; la consegna di una quantità di combustibile gradualmente proporzionale in caso di successo dell'esperimento; il diritto di riscatto dopo un certo numero di anni dell'intera gestione. L'interesse nazionale è stato così scrupolosamente salvaguardato. Soltanto, siccome si tratta di tentativi aleatori, incerti e di risultato dubbio, i milioni che tale rischio implica non sarà l'Italia a pagarli.

Al Senato

ROMA, 3.

Nella seduta odierna il Senato ha convalidato, su proposta unanime della Commissione, la nomina a senatore dell'avv. Mariano D'Amelio il quale, introdotto dai senatori Perla e Inghilleri, presta giuramento.

Si procede quindi alla nomina delle varie Commissioni non ancora costituite e ultimate tali nomine, la seduta è tolta alle 18.30.

Dopo l'attentato contro il Cancelliere austriaco

Le condizioni di mons. Seipel.

VIENNA, 3.

Il bollettino delle ore 21 sullo stato del Cancelliere Seipel dice:

« Temperatura 37,9; pulsazioni 106; respirazione immutata; lo stato della ferita continua ad essere favorevole. Le condizioni generali sono soddisfacenti, l'alimentazione è anch'essa soddisfacente; le funzioni intestinali riprendono ».

Domani mattina alle ore 9 in tutte le chiese di Vienna saranno celebrati servizi per implorare il ristabilimento del Cancelliere.

Importante seduta del Direttorio del Fascio Goriziano

GORIZIA, 3, notte (per telefono):

Questa sera, sotto la presidenza del Segretario politico avv. Caprara e presenti i signori Derfles, Rizzitano, Bozzini e Kurner (Godina assente giustificato), il Direttorio del Fascio ha continuato i suoi lavori.

Il Segretario politico riferisce sulla crisi provinciale, sui provvedimenti presi dal Direttorio Nazionale e dal Segretario politico federale.

Il Direttorio conferma che al disopra di tutte le personali quisquilie il fascismo goriziano rimane fermo e disciplinato alle superiori gerarchie.

Ripresi in esame i problemi goriziani, il Segretario politico informa il Direttorio dei passi da lui fatti presso la Segreteria politica federale e presso altre autorità ed enti per il monumento alla Vittoria.

Il Direttorio delibera di invitare il Comitato a suo tempo nominato a riprendere i suoi lavori.

Studia e definisce intanto alcune iniziative necessarie alla realizzazione di questo alto problema, cui il Direttorio dedicherà tutto sè stesso.

Passa poi ad esaminare la questione della stampa. Riconosce la necessità che il fascismo goriziano, che non ha alcun foglio a Gorizia, abbia un suo organo, con il quale sostenere la lotta di idee e sostenere la propaganda fascista. Varie soluzioni sono studiate e si dà incarico al Segretario politico di sottoporre il problema al Consiglio Federale per ottenere già approvata l'iniziativa del Direttorio.

Il Direttorio, mentre prende visione di quanto si sta facendo per la locale Camera di Commercio, delibera di invitare il signor Ottone Lenassi, tornato in residenza, a riprendere il suo posto di Commissario alla Camera.

Esaminata la situazione locale, Bozzini riferisce sulla prossima costituzione della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Il Direttorio apprende con soddisfazione la prossima ricostituzione della Sezione e fa voti che in questa occasione sia data nuova prova di serietà e che l'assemblea riesca una prova di forza e di patriottismo.

ABBONAMENTO: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Da CIVIDALE

Circa l'erigenda Casa di Ricovero

(3). — Il Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità, presieduta dal sig. avv. Giuseppe Sandrini e presenti i Consiglieri signori Albini nob. Riccardo, Aviani Giovanni, Gottardis Cornelio, Fusarini Gaspare, de Paciani ing. Ernesto, Podrecca Michele, Zardo Bernardo, Zuliani Antonio e il Segretario Rizzi cav. Francesco, tenne giorni or sono una importante seduta.

Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno, venne particolarmente trattato quello relativo alla erigenda Casa di Ricovero per vecchi e invalidi.

Ritenuto, anzitutto, che per la nuova destinazione data dal Comitato antitubercolare di Udine, di concerto con l'Ente proprietario «l'Umanitaria» di Milano, all'immobile ex Zamparo di Carraria non sia più il caso di continuare nelle trattative già iniziate per l'eventuale acquisto dell'immobile stesso, e che, pertanto, si debba ritornare al primitivo progetto di costruire «ex novo» la Casa di Ricovero sull'area gratuitamente concessa dal Comune in via delle Scuole, il Consiglio ha preso in esame tutte le questioni attinenti alla attuazione del progetto medesimo e particolarmente quella relativa al finanziamento dell'opera.

Venne così espresso il parere che, anche adottando il sistema della costruzione graduale, non sia il caso di intraprendere i lavori, ove non vi sia la possibilità di condurli a tale punto da assicurare, in un primo tempo, la disponibilità di una parte almeno del costruendo fabbricato; e che, coi soli fondi qui raccolti mercè private elargizioni e feste di beneficenza, ammontanti in oggi a lire 110 mila, non sia prudente ed economico dare inizio alla costruzione di un edificio che dovrà riuscire adeguato e degno del suo scopo e di altissimo decoro della città.

Ritenuto, tuttavia, che, anche prescindendo da ogni altra considerazione di ordine politico e morale, l'attuazione di questa che sarà la più cospicua forma della assistenza caritativa locale, e che in sè compendia quasi tutte le altre forme della beneficenza pubblica, è divenuta ormai la legittima aspettativa della intiera cittadinanza; il Consiglio ha deliberato di intensificare le pratiche già iniziate e di escogitare tutti quegli altri mezzi più idonei ad assicurare il finanziamento dell'opera, non esclusa la stipulazione di un mutuo di favore.

Ha riconosciuto, inoltre, la opportunità che le operazioni preliminari all'inizio dei lavori, come la nomina della commissione per la scelta del progetto, la cerimonia per la posa della prima pietra; ecc., debbono seguire con ogni sollecitudine entro l'anno in corso, perchè sia reso possibile di incominciare i lavori di costruzione nel principio dello anno venturo; lasciando, tuttavia, al nuovo Consiglio d'amministrazione, che, in base al R. D. 30 dicembre 1923, n. 2841, entrerà in funzione col 1.o luglio p. v., di stabilire le date e le modalità relative.

Una protesta degli agenti.

In seguito al nuovo orario d'apertura dei negozi cittadini, è stata inviata la seguente protesta al Consiglio della Unione Agenti, firmata da una trentina di soci:

«I sottoscritti soci dell'Unione Agenti, presa visione dell'orario pattuito fra il Consiglio della propria Società ed i rappresentanti della locale Unione Commercianti.

Visto che l'orario stesso non risponde alle attuali esigenze di lavoro inquantochè porta un «aumento» alle ore di lavoro fin qui avute;

Nel mentre si dichiarano pronti a prolungare fino al necessario l'orario di apertura tanto nel giorno di mercato (sabato) come durante il periodo della campagna bacologica (e non dal 1.o giugno al 30 luglio) chiedono che l'orario stesso sia definito dall'assemblea dei soci (da convocarsi d'urgenza) e non dal Consiglio che ha dimostrato di non saper tutelare l'interesse della classe.

Sport Club Cividale.

La sera di sabato 31 u. s. nella trattoria Dominissini, il Consiglio direttivo della Società offrì una bicchierata ai soci presenti a Cividale, per la distribuzione dei premi da questi vinti nelle gare del 25 u. s. Si inneggiò alle affermazioni già avvenute ed a quelle future dei colori della Società; l'indomani domenica a Corno di Rosazzo in una gara di 5 km. il socio Peressutti Pio giunse ottimo secondo, nel mentre altri quattro soci si piazzarono pure bene; lo stesso giorno a S. Pietro in una gara per giovanetti, pure di 5 km., si classificò secondo il socio Canonico Mario.

Temporale.

Alle ore 23 della decorsa notte si è scatenato un violento temporale. In città e dintorni non vi sono danni. Invece nei paesi limitrofi la grandine ha recato danni di qualche importanza ed in qualche plaga ha danneggiati i raccolti del novanta per cento.

Polidor.

Ieri sera al Ristori «Polidor» in persona, ha richiamato una folla enorme di pubblico che si è divertito.

Questa sera seconda rappresentazione e sicuramente seconda pienena.

Benvenuto.

Oggi è arrivato il maestro della Banda cittadina. Benvenuto.

Da CERVIGNANO

Incendio.

(3). — Oggi verso le 16 scoppiò un incendio nella stalla di proprietà dei signor D'Agostinis Giuseppe. L'incendio si propagò celermente all'attigua stalla di proprietà del signor Giovanni Treu. Mancando ogni mezzo di estinzione, se tra questi mezzi non si vuole contare una piccola pompa che arriva sempre in ritardo e che potrebbe servire per inaffiare fiori, le due stalle andarono completamente distrutte. Il danno è coperto d'assicurazione.

Da TRASAGHIS

Conferma del Segretario Comunale.

(3). — Il Consiglio comunale riunitosi il 29 p. p. ha confermato a vita per fine del periodo di prova, quale segretario del Comune il sig. Eligio Straulino da oltre tre anni fra noi. Congratulazioni.

Da MORTEGLIANO

Ancora sulla nuova via

(3). — Abbiamo letto, riletto e meditato l'articolo pubblicato giorni fa su queste colonne e francamente ci pare che un argomento di così vitale importanza e pel Comune e per i comunisti tutti dovrebbe essere trattato con maggiore serietà e ponderazione.

A tutti i costi si vuol costruire una strada che dal centro del paese vada a.... perdersi nei campi e ciò perchè la famosa sede stradale della non meno famosa ferrovia deve relegarsi tra le cose auspicate bensì ma non realizzate nè realizzabili. Tutto ciò con evidente controsenso.

La strada in parola non risponde a nessuno dei due principali postulati in materia: interesse pubblico attuale indilazionabile e potenzialità finanziaria per eseguirla.

Qual'è l'interesse pubblico che la giustifica? Tramontata la ferrovia, si dice che esso consiste nell'impedire che il paese «si allunghi in modo disagiato ed antiestetico. Oh tre volte beato il paese di Mortegliano, che pur sfuggendo, per il suo carattere agricolo, alle costrizioni di un piano regolatore e pur mancando di locale per il Municipio, di una strada pel mercato e di un edificio per le Poste, ha modo e tempo di pensare all'estetica delle piazze e vie di là da venire!

Si dice ancora che la strada bisogna farla oggi per non spendere forse di più domani. E' questo un ragionamento che tronca ogni discussione perchè è talmente illusorio che giustificherebbe ogni più pazza e sbalorditiva spesa, appunto per la sua tesi futurista assolutamente incontrollabile.

I sostenitori della strada rimangono però perplessi dal punto di vista finanziario ed ammettono che qui gli oppositori hanno «relativamente» ragione. Prendiamo atto, aggiungendo soltanto che in realtà un Comune che ha portato le tasse comunali al massimo grado, che ha ecceduto colla sovrimposta fino all'estremo limite, che sta stipulando un mutuo di 175.000 lire per lavori eseguiti ancora nel 1919, non può nè ha diritto di pensare a lavori costosi di puro capriccio.

Nell'articolo del 28 maggio si dichiara infine che l'Autorità Superiore ha preso già la pratica in buona considerazione promettendo anzi assicurando di dichiararla opera di pubblica utilità. Ora questa notizia, dopo le ripetute «respinte» in materia della stessa Superiore Autorità, è senz'altro sfacciatamente tendenziosa. Gli uomini integri ed eminenti della Prefettura sono troppo in alto nella stima e considerazione pubblica per poter nemmeno lontanamente credere ad un qualunque loro adescamento da queste arti infantili.

Mortegliano, popoloso borgo di gente quadra ed assennata, farà certo prontamente giustizia di questa insensibile deviazione dal retto senso amministrativo dei suoi «patres patriae».

Da S. VITO al Tagliamento

La Fiera di Sant'Antonio.

(3). — L'antica e rinomata fiera di animali bovini ed equini detta di S. Antonio, avrà luogo quest'anno nei giorni 12 e 13 corrente mese.

Tutti gli animali sono esenti da tasse di posteggio.

La luce elettrica.

Il nuovo contratto per la luce elettrica venne in questi giorni approvato anche dall'Autorità superiore.

Le pratiche furono lunghe e laboriose e per l'interessamento dei preposti finalmente si verrà alla sistemazione definitiva dell'impianto della luce, che se anteguerra rispondeva alle esigenze della nostra cittadina, oggi è indecoroso e insufficiente.

Chi godrà maggiormente di tale beneficio saranno i frazionisti di Braida e Ligugnana, imperocchè la nostra solerte Amministrazione comunale non li ha dimenticati e tenuto presente i loro desideri ha fatto sì che la luce stessa arrivi loro sciogliendo un voto da tanto tempo desiderato.

Il Parco della Rimembranza.

Percorrendo il Viale di Madonna di Rosa ove fu impiantato il parco della rimembranza, si constatano i lavori di riattamento già ultimati.

Pur tuttavia ci si permetta far osservare la necessità non diciamo di una certa sorveglianza, ma la continuazione della manutenzione di quelle piante affinchè queste lasciate a se stesse non abbiano a deteriorarsi nè ad infettarsi di larve o parassiti tanto dannosi alla esistenza delle piante medesime.

Richiamiamo l'attenzione di chi di dovere perchè voglia dar ordine agli addetti a tali lavori che continuino con quell'amore e solerzia, con quella cura necessaria per la buona riuscita delle piantagioni stesse.

Sarebbe peccato che fosse diversamente, e che prima della consacrazione del viale si lasciassero danneggiare gli arbusti per incuria del personale.

Da PONTEBBA

Inaugurazione del Circolo Ferrovieri fascisti.

(3). — Domenica scorsa è stato inaugurato il Circolo Ferrovieri fascisti che oltre ad essere luogo di riunione sarà anche mensa per i ferrovieri residenti e di passaggio.

Ne fu ideatore il Segretario sezionale dei Ferrovieri fascisti signor Bruno Marin. Alla cerimonia dell'inaugurazione avvenuta a mezzogiorno, parteciparono le autorità civili e militari di Pontebba e di Pontebba Nova. Giunsero adesioni varie di plauso da Udine, da Tolmezzo e da Tarvisio.

Ai convenuti fu offerto un banchetto alla fine del quale parlò il signor Arnaldo Morocutti, il Capo Stazione signor De Biasi, ed il tenente degli Alpini signor De Re.

Rispose a tutti il signor Bruno Marin che inneggiò alla concordia del fascismo, all'Italia.

La sera nei locali stessi del nuovo Circolo, cui auguriamo ogni prosperità, convennero oltre cento persone, molte delle quali provenienti da paesi limitrofi, a tutti la direzione offerse un rinfresco.

Allietò la riunione la banda cittadina gentilmente prestatasi e che suonò tutti gli inni fascisti.

Da BASILIANO

I funerali solenni di un valoroso aviatore

(3). — Hanno avuto luogo stamane i funerali del pilota Romano Gelindo, perito in un tragico incidente di volo al Campo di Furbana (Civitavecchia).

I funerali riuscirono una spontanea commossa manifestazione di cordoglio.

Il corteo, ordinatosi davanti la casa dell'Estinto, in via Stazione, si mosse alle ore 10, e dopo aver percorso le vie del paese imbandierato a lutto, sostò nella Chiesa di S. Andrea per le esequie religiose.

Precedeva la «Guardia d'onore» del Capoluogo, indi gli scolari della quinta e sesta, colla bandiera del Patronato scolastico.

Seguivano portate a braccia corone offerte dalla Famiglia — Lidia al caro Gelindo — La Nonna e Zie Romano — L'Amministrazione Comunale — I Fascisti di Basiliano — Società Sportiva «Virtus» — Sindacato Esercenti e Commercianti — Scuola di Tiro in volo — Compagnia Nazionale Aeronautica — I Carabinieri con profondo dolore — Gli allievi della Scuola «M. Gordesco — Piloti del 6° Gruppo caccia — Scuola Tiro Allievi — Sottufficiali — Piloti specializzati del Campo di Aviano — Gli amici di Basiliano al caro Gelindo — Famiglie Leone Manganotti e Rainis — Famiglia Fiascaris — Famiglia Zoppa — Famiglia Contardo — Famiglia Ellero — Angelo Pagani e Famiglia.

Venivano quindi la Banda di Pantianicco, il Clero salmodiante ed un aviere che su di un cuscino portava il berretto del Morto, la «Cloche» dell'apparecchio, il numero dell'apparecchio ed un frontumo dell'elica.

Seguiva la bara portata a spalla da sei Avieri e da sei Fascisti.

Su di essa posavano le corone della Famiglia e della fidanzata.

Dietro la bara, confortati da alcuni intimi erano il padre, i fratelli e le sorelle dell'Estinto; seguivano quindi le autorità, fra le quali notammo gli assessori e consiglieri, il comandante Mazzucco, il comandante Gelmetti, il tenente Allio, numerosi altri ufficiali Avieri dei Campi di Campoformido e di Aviano al quale ultimo apparteneva il povero Estinto, il comm. De Questiaux, il cav. Rainis, il Sindaco di Meretto di Tomba Manazzoni con parecchi assessori, i capi stazione Contardo e cav. Bortoluzzi, i signori Zoppa, Contessotto, Vida, Genero, Guido Modotti, rag. Pascolo, Cisilini, Angelo Pagani ed altri numerosi dei quali ci è impossibile ricordare i nomi.

Dopo le autorità veniva il gagliardetto del Fascio, il gonfalone del Comune, le bandiere degli ex Combattenti di Basiliano, Variano, Orgnano, Vissandone, Villaorba e Sclaunicco, la bandiera della Società di Mutuo Soccorso ecc.

Terminate le esequie religiose, il corteo si ricompone e per via Variano giunse al Cimitero dove attendeva grande folla di popolo. La bara venne deposta in un tumulo provvisorio e dopo che il Clero ebbe impartita la benedizione, il Sindaco M. Rainis portò alla Salma il saluto del Comune, dei fascisti e dei soci della Sportiva «Virtus», esaltando la vittima del dovere, rincuorando i genitori ed i congiunti che ne piangono la perdita e ricordando loro che l'olocausto del caro Estinto non è stato vano.

Dopo la folla si raccolse in ginocchio ai piedi della bara e rispose «presente» all'appello del Caduto, come il rito fascista comanda.

A' nome dell'Aviazione Militare parlò il Comandante Mazzucco, il quale parlò come solo un compagno di fede e di volo poteva parlare.

Per la famiglia ringraziò il cav. Giovanni Modotti.

La salma arrivata ieri sera alle 23 da Roma, è stata vegliata tutta la notte da fascisti.

Il gagliardetto del Fascio copriva la bara. L'albo fu riempito in poco tempo di firme di autorità, di amici, di ammiratori, in un commovente plebiscito di affetto.

Fra le numerose manifestazioni di cordoglio sono pervenuti alla famiglia i seguenti telegrammi, che ci piace riportare

«Costernati perdita valoroso compagno d'armi caduto nel compimento del dovere, colleghi e superiori della 81.a Squadriglia, inviano alla desolata famiglia attestazione loro profondo dolore — Comandante: Gelmetti».

«Comandante e Ufficiali I° Stormo partecipando dolore inviano vivissime ed affettuose condoglianze perdita Romano Gelindo, dando in questa circostanza tutto loro conforto famiglia desolata. — Comandante: Mazzucco».

Da PALUZZA

Costituzione della Sezione Combattenti.

(3). — In seguito ad interessamento di parecchi ex-Combattenti del Comune e del fiduciario per la Carnia rag. Leopoldo Radina Dereatti anche in Paluzza, con fini eminentemente patriottici e con lo scopo di assecondare le direttive del Governo Nazionale, è stata costituita la Sezione Combattenti aderenti alla Federazione Friulana.

La costituzione della Sezione è stata accolta in paese con molto interessamento e simpatia, poichè la sezione stessa è costituita di un buon numero di combattenti, mutilati, feriti, decorati al valore, che si propongono, oltre alla difesa dei valori morali della Nazione, l'assistenza fraterna a tutti i minorati di guerra ed ai combattenti stessi e la difesa del patrimonio spirituale acquisito e temprato durante la guerra di redenzione.

In occasione della riunione del Consiglio Direttivo, vennero inviati telegrammi di omaggio a S. E. on. Mussolini ed all'on. Russo.

Da PINZANO

Eroe che ritorna.

Giovedì scorso giunse a questa stazione di Pinzano la salma del soldato De Monte Guglielmo gloriosamente caduto nella grande guerra.

Furono a riceverla le Autorità comunali, il Direttorio e un lungo stuolo di cittadini. Domenica seguirono con pompa i funerali.

Da PORDENONE

Pro Infanzia.

(3). — In questi giorni, accompagnati dal presidente cav. Asquini e dal segretario signor Valerio del «Pro Infanzia», sono partiti per Venezia, aggregati al Comitato dell'Ospizio friulano, 25 bambini per la cura marina.

Un secondo scaglione partirà fra breve per Riccione e poi seguirà l'invio di altri 40 bambini alla Colonia Alpina di Poffabro. E' necessario quindi perchè la provvida e benefica istituzione svolga tutto intero il suo umanitario programma che tutti rispondino all'appello lanciato dal Comitato e che le offerte arrivano numerose, cospicue e sollecite alla Segreteria del Comitato.

Nel pubblicare il primo elenco delle offerte abbiamo fiducia che Pordenone non mancherà al suo dovere in modo che presto il «Pro Infanzia» potrà trovarsi in grado di aiutare tutti quei bimbi che hanno bisogno della cura benefica. Ecco l'elenco delle offerte fin'ora pervenute al Comitato:

Ditta A. C. Marchi L. 1000 — Francesco Asquini e famiglia, 1000 — Ditta Andrea Galvani, 700 — Società Pordenonese di Elettricità, 500 — Banca Popolare Cooperativa, 400 — Ditta Greatti e Boenco, 400 — Banca di Pordenone (II.a offerta), 300 — Ditta E. Polon e C., 300 — Ditta A. Tomadini, 300 — Fratelli Veroi, 200 — dott. Giacomo Guarnieri, 200 — Luigi Cesaratto, 200 — Riccardo Tamai, 150 — Don Giuseppe Lozer, 100 — Roberto, Rina e Antonio Tomasi, 100 — cav. Gio. Batta Zacchi, 100 — cav. Enrico Cosarini, 100 — Avv. Luigi Barzan, 100 — Ditta F. cav. Dormisch, 100 — Carlo Endrigo, 100 — Odo Corsetto, 80 — dott. Amilcare Caviezel, 50 — Avv. Giuseppe Ellero, 50 — Pietro Garbin, 50 — F.lli Adami, 50 — dott. Carlo Sostero, 50 — dott. Luigi Toffoli, 50 — dott. Onorio Brunetta, 50 — dott. cav. Guido Rellini, 25 — Giovanni Zanolini, 25 — Gio. Batta Puppin 25 — Edoardo Zuppinger, 25 — Alfonso Vendruscolo, 20 — Giulio Gaudenzi, 20 — Paolo Sartori, 10 — Giacomo Daniotti, 10 — Giovanni Baschiera di Pescincanna, 10 — Sorelle Populin, 5 — Vincenzo De Vivo, 5.

Somma complessiva L. 6960. — Oblazioni pervenute dal 1.o gennaio all'inizio della sottoscrizione annuale L. 8079. — Totale L. 15039. (Continua).

Infanticidio.

Ieri mattina verso le ore 5 alcune operaie che si recavano al lavoro al Cotonificio Amman hanno rinvenuto un involto. Spinte dalla curiosità esaminarono il contenuto e con grande sorpresa e raccapriccio hanno trovato il corpicino di un neonato.

Il piccolo corpo portava traccie di lividore al collo segno probabile che la madre snaturata aveva soffocato la piccola creatura.

Vennero anche rinvenute alcune fialette di morfina.

Denunciato il fatto si portarono sul luogo le Autorità e si sta attivamente indagando per scoprire la madre crudele.

Per gli esami di giugno.

La segreteria della R. Scuola Complementare «Licinio» con corso integrativo ci comunica che fino al 10 corrente sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza. Gli interessati devono attenersi alle prescrizioni esposte nell'albo della scuola.

Le iscrizioni all'Istituto Musicale.

Dal 1.o al 20 corrente sono aperte le nuove iscrizioni al corso di teoria e solfeggio per istrumenti a fiato e ad arco presso l'Istituto Musicale diretto dal cav. maestro Alfeo Buya. Gli aspiranti non devono essere di età inferiore ai 12 anni e devono presentare l'autorizzazione dei genitori e il certificato di aver superato la terza classe elementare.

Recita di Beneficenza.

Questa sera mercoledì alle ore 20.30 al Teatro Licinio, gli alunni delle Scuole Elementari daranno una recita a beneficio del Patronato Scolastico con un attraente programma.

Da RIVE D'ARCANO

Onoranze funebri solenni alla salma di un valoroso.

(3). L'altro ieri, com'era annunziato da apposito manifesto del Sindaco, ebbero luogo solenni onoranze funebri alla gloriosa salma del compianto Oreste Michelutti di Lino di Rodeano. I funerali imponenti riuscirono un vero plebiscito di cuore e di venerazione tributati con affetto alla salma del prode soldato, all'eroe che ritorna, dopo avere immolato la giovane esistenza per la grandezza della Patria.

Il corteo si mosse alle ore 10 nell'ordine seguente:

Precedevano numerose insegne religiose, la rappresentanza delle scuole coi loro rispettivi vessilli ed insegnanti, la distinta Banda di Madrisio, le Autorità locali al completo.

La bara, coperta dal tricolore, era scortata da una squadra di Artiglieri, a cui l'estinto apparteneva, e da un gruppo di fascisti della Sezione di Fagagna guidati dal loro capo signor R. Spizzo. Seguivano i parenti e gli amici, i Combattenti, le Madri e le Vedove di guerra, le Associazioni locali coi loro labari, ed una fiumana di popolo che rendeva veramente imponente la mesta cerimonia. Molte e molte le corone, fra le quali bellissime quelle della famiglia, dei Combattenti, del Sindaco, della Cooperativa di Consumo di Rodeano, e della famiglia Pignolo.

Il corteo sostò nella nativa frazione di Rodeano, e nella Chiesa Parrocchiale fu data la benedizione della salma che proseguì poscia per il cimitero. Qui il molto reverendo Parroco locale pronunciò un magnifico discorso, ricordando l'eroismo del Caduto, e sempre improntato al più elevato amor di Patria.

Seguì l'on. cav. comm. dott. Gino di Caporiacco che con robusta, alata e patriottica parola disse dell'estinto, che bene si meritò della Patria e che la famiglia può essere orgogliosa di aver dato ad essa un figlio.

Parlò infine lo studente Covassi Francesco, amico personale dell'estinto, che con elevato sentimento patriottico, tessè la vita del glorioso soldato.

La mesta ed austera cerimonia lasciò nell'animo di tutti un profondo cordoglio.

Da GORIZIA

L'assemblea dell'Audax.

GORIZIA, 3.

L'Audax Sportivo Italiano di Gorizia ha indetto per sabato 7 corrente alle ore 21, nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria.

Data l'importanza della medesima, si spera in un numeroso intervento di soci.

Il ballo delle fiamme verdi.

Con l'intervento di eleganti e distinte famiglie di Gorizia ebbe luogo nei magnifici locali del Comando della Divisione e riuscitissimo trattamento delle fiamme verdi. Ricco sfarzo di toilettes e grande profusione di fiori.

Travolta da un carro.

Questa mattina, all'altezza del cavalcavia di Salcano, un carro carico di botti per l'improvvisa rottura dell'asse anteriore, si capovolgeva trascinando nella caduta una povera sessantenne che trovavasi seduta a lato del conducente. La disgraziata donna, tale Maria Russian d'anni 60 da Vedreguano, rimasta impigliata con le vesti in un cerchione d'una botte di 20 ettolitri, venne trascinata lungo la riva per una ventina di metri.

Soccorsa premurosamente dai passanti fu più tardi dalla Croce Verde trasportata all'Ospedale dei Fatebenefratelli ove i Sanitari le riscontrarono multiple contusioni, la frattura dell'osso nasale e la frattura dell'avambraccio destro.

Data l'età, lo stato della povera Russian desta preoccupazione.

Accademia di scherma.

Al teatro Giuseppe Verdi, giovedì 5 corrente alle ore 21 avrà luogo una grande accademia di scherma e di ginnastica. Il ricavato della serata andrà a favore dell'erigendo monumento ai Caduti goriziani. All'accademia prenderanno parte i professori d'arme Baggini di Udine, Abbati di Trieste, Pomponio di Gorizia e vari altri invitati. La parte ginnastica sarà esibita dalla squadra dell'Unione Ginnastica Goriziana diretta dal prof. Ernesto Fabretto reduce dal concorso ginnico di Firenze.

Rallegrerà la serata l'ottima banda militare diretta dal maestro Roccaforte.

I concerti al «Ristorante Corso».

Sono incominciati al Ristorante al «Corso» i concerti serali sostenuti da un'ottima orchestrina con elementi del Sindacato orchestrale.

Molto pubblico si è dato convegno con piacere al simpatico ritrovo cittadino gustando pienamente l'ottima orchestra e dimostrando al proprietario signor Moscatelli piena ammirazione per tutte le migliorie apportate nelle sale e nel giardino.

Veniamo informati, che il signor Moscatelli con entusiasmo ha concesso all'Associazione della Stampa i componenti dell'orchestra per il grande concerto della Stampa. Così i concerti serali sono sospesi fino a tutto il giorno 6 corrente.

Il grande concerto della Stampa.

Gorizia il giorno di venerdì 6 giugno vivrà per merito della locale Associazione della Stampa, una serata veramente artistica. Il grande concerto vocale ed istrumentale che viene allestito al Teatro Verdi, sarà una grande esibizione di tutte le forze locali che hanno aderito con entusiasmo all'appello della Stampa. Trecento esecutori diretti dai valenti maestri Seghizzi e Luccarini hanno già ultimato tutti i preparativi necessari per affrontare dignitosamente il giudizio del pubblico.

Da SAVOGNA

La Festa dello Statuto.

(3). — Dinanzi al Monumento ai Caduti presente numeroso pubblico, fu degnamente ricordata la festa dello Statuto. L'assessore anziano signor Andrea Podorieszach tenne il seguente discorso:

«Oggi per la prima volta da questo luogo sacro rivolgo il mio più riverente saluto al qui presente popolo di Savogna e alle benemerite insegnanti Sig.ra Natalina Blasutig, Antonia Cedron; signorina Gisella Cosmacini e Elena Guion, che con vero slancio di patriottismo seppero condurre i loro alunni presso questo memorabile Altare della Patria.

Ricorrendo oggi 1.o giugno la fausta e solenne festa dello Statuto, vi abbiamo invitato presso questo marmoreo ricordo non per semplice capriccio o per pompa; ma bensì per elevare i vostri animi giovanili a ricordare questi fulgidi eroi immortali la cui gloria brilla serena nelle pagine di tutta la storia.

Voi o bambini! piccoli fiori sbocciati alla vita, che oggi siete il nulla: domani sarete il più!... Sarete la base principale e fondamentale della Nazione.

Col vostro braccio forte, gagliardo, invincibile difenderete il sacro suolo d'Italia. Coll'occhio fisso e scrutatore, colla mente chiara e serena vigilerete l'avvenire della Patria.

Dunque, dite pure, voi bambini, alle vostre mamme quando giungerete a casa: — che i nostri morti vivranno in eterno, essi sono coperti di gloria e di tricolore, e un giorno una voce arcana e sublime echeggierà sul Creato... «Noi non siamo morti! ma solo trasferiti dal regno d'Italia al regno dei Cieli.

Rivolgo nuovamente a voi tutti qui presenti il mio più affettuoso saluto, i miei più sentiti ringraziamenti che con solenne commemorazione rendeste omaggio ai gloriosi caduti».

Disse pure elevate parole l'insegnante signora Natalina Blasutig ringraziando calorosamente la rappresentanza intervenuta.

Alle ore 12 si sciolse il corteo con inni patriottici.

Da TARCENTO

Orario estivo delle autocorriere.

(3). — Dal primo giugno è andato in vigore il seguente orario per la linea automobilistica Tarcento-Vedronza:

Partenze da Tarcento: ore 6.30 — 11.30
Partenza da Vedronza: ore 7.10 — 17.

In seguito alle corse straordinarie istituite dalla Società Tranvie, la Ditta Cossa e C.o, ha dato modo di poter raggiungere anche Tarcento, e trattenersi in questa simpatica cittadina, di più del consueto riprendendo la corsa straordinaria estiva tanto desiderata.

Detta corsa ebbe principio col primo giugno nei giorni festivi e parte da Tarcento alle ore 21.30.

Coop. Avianese dei Lavoratori

Bilancio al 31 dicembre 1923.

ATTIVO

Banca Friuli	L.	916.85
Materiali attrezzi	»	3729.20
Debitori	»	221.942.18
Totale attivo	L.	226.588.23

PASSIVO

Capitale	L.	2850.—
Creditori	»	215.302.90
Fondo di riserva	»	8435.23
Totale attivo	L.	226.588.23

p. Il Presidente
Piero Olivieri.

Da RAGOGNA

Una discussione burrascosa.

(2). — Giovedì scorso, tra gli altri oggetti, si discusse dal nostro Consiglio comunale l'abolizione dei reparti per la elezione dei consiglieri. L'assessore Zago Graziano, membro del Direttorio, illustrò ampiamente ai convenuti la necessità di rinnovare il sistema fin qui seguito nelle elezioni comunali. Fece osservare che le elezioni per reparto fomentano tutte le piccole e grandi crisi, rinsaldano lo spirito pernicioso di campanilismo, rendono le amministrazioni impotenti a seriamente e serenamente amministrare. Se da lungo tempo quasi nessun Consiglio, nel nostro Comune, raggiunse la fine del quadriennio, la ragione va ricercata esclusivamente nel cattivo sistema usato nella elezione dei propri rappresentanti. Come i passati governi, formati dalla coalizione di più partiti, dovevano prostituirsi in una vita di compromessi e di favoritismi, danneggiando molte volte l'interesse della nazione, così le amministrazioni comunali formate da elementi eletti da singole frazioni, non costituiscono un tutto omogeneo, che veramente tuteli gl'interessi della comunità, ma una accolta di persone, ciascuna preoccupata di favorire semplicemente la frazione che rappresenta, anche in danno del bene collettivo.

Fece presente che l'oggetto posto all'ordine del giorno non costituisce un fatto nuovo, nè è il frutto di una determinazione improvvisa, poichè, come risulta dagli atti in archivio, fin dal 1889 l'ingegnere Locatelli, allora consigliere, sosteneva la stessa tesi, tesi che risponde a criteri di equità e giustizia. Infatti le frazioni minori, col sistema de' reparto, restano molte volte senza un proprio rappresentante. E allora chi tutela i legittimi interessi di queste se ciascuno dei consiglieri è preoccupato solamente degli interessi di quella frazione che lo elesse? L'abolizione dei reparti meglio ancora risponde allo spirito che informa la nuova legge Comunale e Provinciale.

L'assessore De Monte ribadì le ragioni esposte da' collega, che trovò buone anche per non dover procedere ad un nuovo reparto, e vi si associò completamente.

Successe una vivace discussione e, messa ai voti la proposta dell'assessore Zago, venne dalla maggioranza, Sindaco compreso, respinta.

Per quali ragioni? Molto bene le indicò il signor Zago: la preoccupazione di perdere una sedia che già scricchiola. Lo stesso Zago nauseato nel veder posposti gli interessi del Comune a delle piccole ambizioncelle, propose allora al Consiglio di proclamare, per coerenza di principi e di condotta, Don Sturzo cittadino onorario di Ragogna. Questa nuova proposta venne accolta da una risata da parte di alcuni e da un freddo silenzio da parte di molti.

Siccome v'è un vecchio proverbio che dice: chi tace conferma, l'autorità tutoria, intenderà approvata la seconda proposta? Che ne dice in proposito la locale sezione del Fascio?

Il voto pronunciato contro la proposta Zago, ha carattere nettamente politico. Ne sentano tutta la responsabilità e le conseguenze certe persone equivoche, che, a chiaro di sole, fingono sostenere le nuove correnti di pensiero, e la sera, ad Ave Maria suonata, col cappello calato sugli occhi, tramano nell'oscurità e si servono di certi irresponsabili messeri per le loro piccole vendette personali, compromettendo le sorti del Paese.

Da CORMONS

Cerimonie patriottiche.

(3). — La solennità dello Statuto è stata celebrata a Cormòns con uno sfolgorio di tricolori e lo svolgersi di belle e commoventi cerimonie delle quali danno un sommario resoconto spiacenti che la solita tirannia di spacio non ci consenti di ripetere per intero i dil scorsi ecc.

Alle ore 8.30 nel cortile delle Scuole convennero tutte le Autorità cittadine. Appena queste hanno preso posto nell'apposito palco adorno di fiori e tricolori, si forma un quadrato e ai lati del palco stanno i fasci di Cormòns e Brazzano con fiamme e gagliardetti ed i combattenti guidati dal loro fiduciario avv. Sellenati, di fronte erano schierate le scolaresche di Cormòns e di Brazzano, ai fianchi le truppe del presidio e la Milizia.

Ad un segnale del direttore delle scuole signor M. Pizzul al rullo dei tamburi avanzano in perfetto ordine le nuove Guardie d'onore che si schierano di fronte al palco con manovra impeccabile.

Dopo un discorso del Direttore delle Scuole il Decano M. R. Pateani indossati i paramenti sacri benedice la bella fiammante bandiera mentre i bambini diretti dal Rev. don Zanolla ed accompagnati all'harmonium dal M. Patuna; eseguiscono un coro religioso di bellissimo effetto seguito da altri patriottici.

Terminata la benedizione della bandiera la Madrina Donna Paola Benardelli con elevate parole consegna al caporale della Guardia d'onore che la riceve in consegna prestando solenne giuramento.

Al suono della musica cittadina la Guardia e le scolaresche sfilano davanti alla bandiera e quindi si compone il corteo per recarsi in Piazza XX Settembre dove vengono appese due corone d'alloro alle lapidi ricordanti i Caduti Cormònesi per la Patria.

Qui la Guardia d'onore entra in servizio e subito duo militi prendono posto ai lati della lapide.

Il sindaco con belle parole ricorda il sacrificio degli eroi cormonesi caduti e ne fa l'appello mentre ad ogni nome i fascisti rispondono «presente» e con ciò il rito semplice e commovente ha termine mentre la Guardia d'onore prosegue pel Cimitero Militare dove dopo un minuto di raccoglimento inizia anche là il turno di guardia che non viene tolto che alla sera.

Polidor al Comunale.

Mercoledì e giovedì p. v. avremo due recite straordinarie della Compagnia della risata, con a capo Polidor che questa volta presenterà la sua comicità viva e vibrante attorniato da tutta la valente compagnia di canto e danze che tanto successo ha ottenuto a Udine ed altri teatri.

Foot-ball.

Domenica nel nostro Campo sportivo si è svolta la partita per il Campionato Friuli redento fra l'A. S. Cormonese e G. C. Farresi. Il primo tempo si è chiuso con una netta superiorità cormonese con 3 a zero, ma nel secondo, forse perchè ai nostri mancava la necessaria preparazione di allenamento, i farresi sono riusciti a pareggiare chiudendo così il duro e ben combattuto incontro alla pari e cioè 3 a 3.

Pel Farra è stato molto male non avere potuto strappare la vittoria perchè solo in quel caso avrebbe avuto ancora possibilità di passare in testa alla classifica del girone che invece così resta alla Itala di Gradisca, seconda Farra e terza i cormonesi che hanno il torto di avere preso in principio del campionato la gara molto ggleermente e gli sforzi fatti dopo non potevano più annullare gli scacchi subiti.

Speriamo molto meglio in altri incontri.

Da DIGNANO al Tagliamento

A proposito di una voce calunniosa.

(3). — Riceviamo:

Mi viene riferito da testimoni presenti che in occasione delle passate elezioni politiche dei 6 aprile ed in seguito all'esito da esse avuto nella seconda Sezione di Carpacco (Comune di Dignano) un maligno ed incosciente quanto idiota commentatore abbia affermato che gli elettori della frazione di Vidulis avrebbero votato in blocco per altre liste di partito in odio alla lista nazionale. Non basta ciò; costui ha pure riferito falsamente che io, per tale esito sfavorevole, mi sarei espresso contro la frazione di Vidulis e i suoi elettori con parole e minaccie neroniane dicendo che «sarebbe stato bene incendiare paese ed abitanti insieme».

Poichè tale stupida ed assurda calunnia fu sentita e divulgata ed ancora a mio carico si ripete, per cui la popolazione facilmente ingannata è messa contro di me ribellandosi e male giudicandomi, sfido lo stupido quanto cattivo individuo, solo o da altri sostenuto, a specificare su questo o su altro giornale ed in qualunque sede o luogo voglia, come e quando io abbia detto la frase ch'egli, da buon seguace dei moderni Loiola, ha inventato o propalato tra i miei compaesani di Vidulis. Ciò perchè la difesa contro la calunnia è un diritto, e perchè la mite, laboriosa e sana popolazione di Vidulis ha diritto di distinguere tra i suoi chi è il calunniatore e chi il calunniato, chi è un galantuomo e chi il farabutto.

Costantini Costantino.

CRONACA SPORTIVA

I campionati studenteschi di atletica leggera

Domenica 8 corr. seguiranno i campionati studenteschi friulani di atletica leggera e ciclismo.

I campionati sono divisi in due serie: A e B.

Il regolamento prescrive che ai campionati della serie A possono partecipare gli studenti inscritti nelle Scuole medie superiori (R. Istituto Tecnico superiore, Ginnasio superiore, Liceo, Professionali) e a quelli della serie B gli studenti delle scuole inferiori (Ginnasio inferiore, Istituto Tecnico inferiore, Complementari).

Per i campionati atletici vigono i regolamenti della F.I.S.A.: per quelli ciclistici i regolamenti della U.V.I.

Alla gara staffette può partecipare una sola squadra di quattro uomini per Istituto o Sezione di esso; a quelle di tiro alla fune può partecipare una sola squadra di nove uomini per Istituto o Sezione di esso.

Alla Associazione Studentesca Friulana, che ha indetto i campionati stessi, sono pervenuti ricchi premi, fra cui una medaglia d'oro di S. M. il Re.

:: CRONACA UDINESE ::

La questione delle pompe funebri

Pubblichiamo l'annunciata risposta che il Commissario Prefettizio di Udine on. Spezzotti ha inviato al signor Antonio Cremese, vice-presidente della Società Operaia Generale di M. S. ed I., in risposta al noto ordine del giorno votato dal Consiglio di quel Sodalizio sulla questione delle pompe funebri.

Circa l'ordine del giorno votato ieri l'altro da codesto on. Consiglio e ieri trasmessomi dalla S. V. Ill.ma, ho il pregio d'esporLe quanto segue:

1. — La nuova sistemazione delle Pompe funebri, da me dopo maturo esame deliberata, è una trasformazione di «mezzi» non di «fini», e tanto meno di «essenza» del ervizio, che resterà sempre «municipale». Il Comune, conservando il diritto di privativa, ne determinerà le tariffe, le modalità, gli orari, ecc. Soltanto, invece d'esercitare il servizio stesso con gli organi consueti (impiegati e salariati, a sensi della legge comunale e provinciale), lo eserciterà mediatne un «agente speciale», unico responsabile della gestione, dotato d'una notevole libertà di movimento, ma soggetto alla costante sorveglianza comunale. Il Comune sarà esente da ogni rischio, rinunciando a qualunque guadagno. In caso di gravi deficenze del servizio è naturalmente previsto lo scioglimento in qualunque tempo dei rapporti contrattuali fra il Comune e l'agente speciale.

2. — Se il Comune non dovesse procedere alla trasformazione del servizio, ma continuare ad esercitarlo col sistema attuale, si presenterebbe indispensabile ed urgente provvedere all'acquisto di altri autocarri, nonchè alla rinnovazione ed all'incremento dell'intero impianto; e il deficit della gestione complessiva dei trasporti funebri, che ora è approssimativamente di lire 50.000 annue, aumenterebbe senza alcun dubbio, invece di scomparire, come invece avverrà automaticamente per effetto del nuovo contratto.

3. — Vi sono dei modesti, ma pure importanti provvedimenti amministrativi che i Consigli comunali non prendono mai, o prendono eccezionalmente, se vi sono forzati da circostanze specialissime. Tali sono: ridurre gli organici e dimettere il personale; congegnare l'applicazione rigorosa delle imposte locali, dirette e indirette, ciò che è più difficile che votare delle nuove o maggiori imposte; restringere, in genere, le spese consuetudinarie, pur facendo fronte a tutti i nuovi bisogni; confessare i risultati poco persuasivi, se non cattivi, di qualche esperienza compiuta nel campo delle municipalizzazioni, ecc. Questi provvedimenti sono purtroppo il compito più frequente degli amministratori straordinari e temporanei, i quali del resto possono meglio adempierli ove diano più peso al bene della Città che alla loro fortuna presso il pubblico. D'altra parte, questo compito che si potrebbe chiamar specifico degli amministratori delegati, non è pericoloso, ed è anzi provvido, poichè soltanto per questa via gli Enti pubblici locali possono rimettersi in assetto normale e ricostituire nei loro bilanci le riserve che sono indispensabili ai maggiori compiti dell'avvenire.

Codesto on. Consiglio sembra disposto ad assumere direttamente la gestione delle Pompe funebri. Mi permetto di notare in proposito che una Società, come la Benemerita Operaia, non è a presumersi adatta a condurre con buoni risultati economici un servizio come quello in discorso, il quale richiede notevoli esposizioni per l'impianto e per il capitale circolante, nonchè praticità e unità di vedute e di decisioni. D'altro lato, ancor meno si può aver norma, circa le modalità preferibili del servizio, da un «referendum» (ove pur fosse seriamente possibile). Troppi interessi particolari che, pur ammantandosi di speciosi pretesti sentimentali ed umanitari, non avrebbero nulla a che vedere col decoro e l'interesse del Comune, sarebbero posti in movimento per influenzare l'opinione pubblica, come già stanno tentando di fare, e riuscirebbero se non altro a intorbidare la chiarezza e la semplicità della questione. La quale, nell'esclusivo interesse morale e materiale del Comune non ha che una soluzione: quella di liberarlo da un ufficio che esso non può ben disimpegnare senza una spesa eccessiva, pur mantenendo nel Comune stesso, rigorosamente, i controlli e i freni che bastino a tutelare efficacemente i cittadini.

Con particolare osservanza.

Il Commissario Prefettizio.

La squadra del Collegio Uccellis premiata a Firenze.

Giunge notizia che la squadra di alunne del Collegio Uccellis, recatasi a Firenze al Concorso ginnastico, ha ottenuto una corona d'alloro e due medaglie grandi d'argento.

Congratulazioni alle gentili vincitrici.

Una lettera dell'on. Ravazzolo

Riferendoci ai concetti esplicitamente esposti e svolti nel nostro editoriale di ieri e riaffermando la loro inconfutabile consistenza, pubblichiamo per dovere di imparzialità e a titolo di cronaca, la seguente lettera pervenutaci dall'onorevole Ravazzolo:

«Due parole in risposta all'editoriale del «Giornale del Friuli».

«E' molto comodo cercare di imporre la propria opinione ai lettori «dopo il giudizio», quando gli stessi sono stati tenuti all'oscuro di qualche fase del dibattito che ha provocato il giudizio stesso.

«Io non intendo polemizzare nè ribattere per ora punto per punto quanto è detto nell'articolo. Mi basta far notare che anche in questo si nota e si legge chiaramente fra le righe l'imposizione (forse l'oscura minaccia) di chi scrive: o con me o fuori dal partito.

«Di fronte a ciò io mi limito ad affermare, qualunque sia stato il giudizio, che io non mi piego.

«Abituato alla lotta in campo aperto, rifuggo dalle congiure di gabinetto o corridoio, care ad altri che non possono dimenticare i vecchi sistemi politici; e potrò sempre dimostrare ad un Fiduciario del Partito (che da tutti i fascisti si desidera venga ad inquisire) la verità di quanto ho finora asserito.

«Continuerò pertanto in perfetta tranquillità d'animo la mia strada; certo di avere con me tutti i buoni tutti coloro che nel fascismo vedono soltanto l'avvenire radioso della Patria rinnovata.

Arturo Ravazzolo».

Il valore della gioventù friulana alle gare internazionali di Firenze

Nell'immenso ippodromo delle Cascine, trasformato in grandioso Stadio, Firenze, e per essa i centomila spettatori che assistevano alla festa finale, dove agivano ben quindicimila ginnasti, convenuti da ogni parte della madre Patria, nonchè da oltr'alpe e oltre mare, tributò col suo più entusiastico e delirante applauso, il saluto sincero, che veniva dall'animo esultante e altera di ospitare tante e così elette schiere della più bella gioventù delle nuove generazioni.

Udine era largamente rappresentata: c'era l'Associazione Sportiva Udinese con circa 75 fra ginnasti e ginnaste, formanti tre belle squadre; il Ricreatorio «Carlo Facci» con una squadra di 20 ragazzi che concorreva nella gara riservata agli allievi delle scuole e lavorò molto bene, tanto da meritarsi la «corona d'alloro».

Una «corona d'alloro» riportò pure, nella sua categoria — squadre femminili — la bella ed elegante squadra delle gentili signorine del Collegio Uccellis di Udine.

I forti ginnasti della Associazione Sportiva Udinese, concorrevano, oltre che nella gara nazionale, anche alla gara artistica internazionale ai grandi attrezzi. Qui la gara presentava difficoltà non lievi, non solo per quanto riguardava gli esercizi, ma anche perchè dovettero sostenere il confronto con numerose squadre estere, della Francia, della Svizzera, del Lussemburgo, della Tunisia, ecc.

La gara fu disputatissima, ed il responso delle giurie fu giusto ed imparziale.

Anche i piccoli allievi, che si cimentarono in due difficili e differenti gare, furono ammiratissimi e si disimpegnarono con una forza e con una sicurezza veramente degna di rilievo.

Tanto la squadra ginnasti come quella allievi riportò rispettivamente due «corone d'alloro» ed al loro insegnante, signor Aurelio Barbieri, che con la sua abilità seppe far vincere alle sue squadre ben quattro massime onorificenze, la giuria gli aggiudicò l'ambito premio della medaglia d'oro grande, premio riservato ai maestri che ottenevano il massimo delle corone d'alloro.

Anche la squadra femminile, sotto la guida della professoressa Corradi, si aggiudicò nella categorie alla quale concorse, la massima onorificenza.

Concludendo, per l'Associazione Sportiva Udinese fu un completo trionfo, di cui Udine tutta ne deve essere orgogliosa e non solo per le attuali vittorie, ma perchè queste dimostrano che in materia di educazione fisica abbiamo una istituzione che realmente lavora, e lavora, sia pure per il valore dei suoi insegnanti, con molto profitto, e con grande vantaggio, in favore della nostra gioventù.

Il nuovo decreto sulla caccia

La Rivista sportiva «Diana» di Firenze, nel fascicolo di giugno, ha pubblicato integralmente le «Modificazioni alla Legge Unica sulla Caccia» che interessano indistintamente tutti i cacciatori. Il fascicolo è inoltre, come al solito, ricco di testo ed illustrazioni.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso e fagioli - Capretto arrosto - Contorno.

Sera: Risotto - Uccelletti di vitello - Contorno.

La riconoscenza della vedova di D. Pecile

Una nobile lettera di ringraziamento all'autorità comunale

Pubblichiamo la lettera diretta al Commissario Prefettizio aggiunto Binna dalla si.gra Camilla Pecile-Kechler:

Illustre Signore,

La nobilissima lettera che la S. V. ha voluto rivolgermi a nome della Città, del Commissario Prefettizio e proprio, mi ha profondamente commossa.

Nessuno più di chi gli ha vissuto per tanti anni al fianco, dividendone le scarse gioie e le molte tristezze, può dire quanto in Domenico Pecile fosse spontaneo, fervido, disinteressato, il bisogno di consacrare tutto se stesso, senza nulla chiedere mai, al bene della sua Città, del suo Friuli.

La parola «grazie» con tanta gentilezza espressa da V. S. per riassumere tutti i pensieri buoni contenuti nella sua lettera, quella parola che lo avrebbe compensato di ogni sua generosa fatica, commuove il mio cuore e dà dolcezza al mio sconsolato dolore.

E desidero esprimere a V. S. la mia riconoscenza sincera per le onoranze che la Città di Udine ha tributato al mio Caro scomparso, a riconoscimento dell'affetto filiale, del vivo attaccamento, della devozione profonda che Egli nutriva per la piccola Patria.

Con questi sentimenti voglia la S. V. gradire i miei ossequi rispettosi.

Devotissima

Camilla Pecile Kechler.

Il ringraziamento agli agricoltori friulani

E' stato diffuso in questi giorni in tutto il Friuli, dall'Associazione Agraria Friulana, un numero speciale dell'«Amico del Contadino», dedicato esclusivamente a Domenico Pecile.

La Donna buona e pietosa, fedele compagna e collaboratrice di Domenico Pecile, ha indirizzato la seguente lettera al Vice-Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, co. gr. uff. on. Gino di Caporiacco:

Ill.mo Signore,

Le espressioni che Ella, a nome della Associazione Agraria Friulana, mi rivolge, suscitano nell'animo mio un particolare senso di commozione. Alle sorti, allo sviluppo, alla floridezza della Associazione Agraria il mio caro scomparso dedicò la parte migliore del suo tempo, della sua intelligenza; del progresso dell'agricoltura del Friuli vennero alla Sua vita quelle gioie e quelle soddisfazioni che nel suo grande disinteresse mai chiese agli altri campi della sua attività multiforme. Le parole della S. V. mi dicono il compianto di coloro con i quali e per i quali mio Marito tanto lavorò, mi confortano che la eredità del suo esempio a favore dell'agricoltura non andrà disperso; di ciò Le esprimo la mia riconoscenza sincera.

Particolarmente gradita all'animo mio è riuscita la deliberazione presa dal Consiglio Direttivo di codesta Associazione, di istituire una fondazione intitolata al Suo nome, per una borsa di studio presso una Scuola Agraria Superiore, grazie per questo pensiero.

Voglia, La prego, esprimere i sentimenti della mia vivissima gratitudine al Consiglio Direttivo ed esternare la mia riconoscenza all'ottimo ed affezionato prof. Berthod, ai signori Impiegati, ai Dipendenti tutti dell'Associazione Agraria per le loro dimostrazioni di affetto e di dolore; e con i rinnovati sensi del mio animo grato, gradisca i miei ossequi devoti.

Camilla Pecile Kechler.

Gita studentesca a Trieste

Sabato, a mezzo di camions gentilmente concessi dal Comune di Udine, gli studenti del III e IV corso agrimensura, accompagnati dai professori, ing. Zanetti e dott. Scocciunti, compirono una gita fino a Trieste. A Redipuglia gli studenti fecero la prima sosta per recarsi al glorioso cimitero a deporvi una corona. A Sagrado sull'Isonzo, il figlio di Romeo Battistig indicò ai compagni il luogo dove nel 1915 cadeva il grande udinese. Fecero sosta a Ronchis, luogo memorabile per la famosa marcia dannunziana, e alle foci del Timavo ammirarono il monumento dell'eroe Randaccio. Ed ecco comparir la bella Trieste, in uno sfondo di azzurro e d'oro. La città fu visitata rapidamente senza non prima aver deposta una corona sulla lapide di Romeo Battistig per poi sostare di più a San Giusto e a Miramare. Quivi l'ing. Zanetti, professore di costruzioni illustrò le stupende opere d'arte che hanno pure un certo capitolo nella storia. Nella città redenta la ditta Sommariva offerse agli studenti un sontuoso rinfresco. Alle 20 i goliardi partirono alla volta di Udine.

Gli studenti si sentono in dovere di ringraziare le ditte Moretti, Ridomi, Dormisch, Sommariva, Girolamo Barbaro, Sandrin Bò, Teatini e Doria che con offerte dei loro prodotti rallegrarono e resero più confortabile la gita.

Università popolare
« Le origini dell'uomo »
Lezione del dott. A. Pozzo.

Affollatissima la sala ieri sera per la interessantissima lezione del dott. Antonio Pozzo su « Le origini dell'uomo ».

L'oratore disse subito che non avrebbe riesumato discussioni e polemiche, ma cercato di dimostrare le ipotesi attuali sulle origini umane, avvalorate da osservazioni importanti e deduzioni scientifiche.

Dopo aver dato alcuni cenni di geologia elementare, passando in rapida rassegna le varie età geologiche, si fermò sull'ultima, l'attuale, che risale a qualche centinaio di migliaia d'anni.

Disse come dallo studio di tutte le ère geologiche si rilevi un continuo, incessante moto ascensionale della natura verso forme più perfette, ed una naturale eliminazione di quelle specie non suscettibili di miglioramento.

Così fu dell'uomo.

Dire che esso deriva dalle scimmie non significa niente se non si siano superate le ragioni del suo enorme sviluppo intellettuale che lo differenzia tanto da esse. Tutt'al più si può dire che scientificamente esse appaiono imparentate colla specie umana, e che tale parentela si presenta da alcune particolarità o malattie caratteristiche solo nelle scimmie e negli uomini. Il fatto stesso che sia possibile l'applicazione della scoperta di Voronoff sulle glandole interstiziali, dimostra incontestabilmente questa parentela.

Non discendenza, dunque, ma derivazione probabilmente contemporanea con forme diverse da un ceppo comune.

Quale sia la ragione intima di questa differenza è sfuggito sinora agli studiosi e forse sfuggirà per sempre. Molto probabilmente il primo « movens » della intelligenza umana è di natura chimica, sempre però nel campo delle ipotesi più azzardate che potrebbero essere smentite da future scoperte od esperienze.

Ma in mezzo a tutte le ipotesi noi troviamo sempre un nucleo centrale costante che è susidiato da fatti che meglio orientano gli studiosi: è questo il principio della successione delle specie da forma a forma con indirizzo ascensionale, ossia ortogeodetico.

Dopo aver spiegato la posizione verticale dell'uomo come conseguenza dell'ingrandimento dei lobi frontali in seguito a secrezione cerebrale, l'oratore mise in rapporto al movimento ascensionale delle specie nel tempo, quel disgusto dell'attuale in cerca dell'avvenire migliore che ha sempre reso inquieto l'animo umano e che ha creato le religioni, la filosofia e l'amore; quell'instancabile attività intellettuale che fa dell'uomo una creatura in cerca del meglio e lo porterà forse alle più alte mete di perfezione o lo precipiterà nel profondo orrido abisso del nulla.

Il Capo Gabinetto della Prefettura
promosso per merito assoluto.

Il cav. Silvio Giove, da qualche anno Capo Gabinetto della Prefettura del Friuli, in questi giorni è stato promosso Ragioniere Capo, per merito assoluto. Apprendiamo questa notizia colla più viva soddisfazione perchè conosciamo i meriti eletti del perfetto gentiluomo come distinto funzionario e come valoroso combattente e siamo certi che al nostro compiacimento si unirà quello dell'intera cittadinanza che del cav. Giove ha avuto campo di apprezzare la intelligente attività, il tatto squisito e l'affabile cordialità nel disimpegno delle sue delicate funzioni.

Vadano pertanto a lui i più sentiti rallegramenti per l'alta ditinzione che d'altronde non è chè un doveroso riconoscimento della sua vasta coltura e delle sue notevoli benemerenze.

In guardia!

Il Gruppo manifatture dell'Associazione Commercianti denuncia alla cittadinanza che una compagnia di venditori girovaghi, ben vestiti e di buona parlantina, gira per le famiglie con alcuni tagli di cosidetta stoffa, e con vivacità di particolari descrivono le loro miserie e chiedono aiuto.

Certe volte arrivano al punto di simulare uno svenimento, e tanto fanno ed insistono, finchè la padrona di casa, commossa da tanta sventura, acquista un taglio del tessuto da loro offerto, che naturalmente viene pagato il triplo.

Se poi trovano resistenza, e sono messi alla porta, con frasario triviale, improperi e minacce spaventano le donne che, per deciderli ad andarsene, devono dare loro qualche lira.

Si mette quindi in guardia la cittadinanza da tali individui.

Istituto Musicale "F. Tomadini"

La Direzione dell'Istituto Musicale ci prega di rendere noto quanto appresso:

che gli esami per Allievi « privatisti » avranno luogo il 23 giugno corr. dalle ore 9 in poi;

che per essere ammessi a detti esami, è necessario presentare, « non oltre il 20 giugno corr. », la domanda in carta libera accompagnata dal certificato di nascita e da quello di cittadinanza italiana, nonchè della relativa tassa di esame;

che a tale scopo la Segreteria dell'Istituto resta aperta ogni giorno — eccettuati i festivi — dalle ore 17 alle 19.

Abbonamento al bollo

L'Associazione Commercianti ed Esercenti comunica che ogni esercente che ha stipulato l'abbonamento al bollo, è obbligato a tenere esposto un cartello con la scritta: « Abbonamento al bollo per la tassa di cent. 10 sulle consumazioni di importo non inferiore a lire 1 — Ufficio del Registro di...... ».

La mancanza del cartello è punita con la pena pecuniaria di L. 30.

Si avvertono gli interessati che questa Associazione tiene a loro disposizione detti cartelli; che possono essere ritirati presso la sede: Piazza Duomo, 1.

Beneficenza

Alla Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e dispersi in Guerra hanno offerto lire 100 i conti Giacomo e Carlo di Prampero ad onorare la memoria del gr. uff. Domenico Pecile.

Per onorare la memoria di Francesco Corincigh, i colleghi Antonio Agnese e Duemme offrono alla Casa di Ricovero L. 10.

Il signor Clinio Grigni, in occasione del suo trasferimento a Belluno, ha elargito alla Congregazione di Carità lire 200. L'Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

Offerte pervenute alla « Scuola e Famiglia » per onorare la memoria del compianto gr. uff. prof. Domenico Pecile: N. D. Francy Fracassetti Antonibon L. 25 — Arturo Valzacchi L. 5 — Maria Clodig L. 5.

Funerali

Ieri nel pomeriggio seguirono i funebri del cav. geom. Giorgio Luigi Carnelutti, consigliere-tesoriere della Società Filologica e consigliere-bibliotecario della Società Alpina Friulana, alle quali dava la disinteressata e attiva sua opera.

Alle 17 molta gente si affollava davanti all'Ospedale Civile, dove era stato trasportato d'urgenza per un atto operatorio malgrado il quale dovette soccombere.

Tra i presenti, oltre i parenti, notammo il reggente della Società Filologica co. Giacomo di Prampero anche per il presidente Michelstraedter, le signorine D'Olandi e Petri, il comm. Carletti e i consiglieri professori Bortolotti e Cassi in rappresentanza di altri consiglieri; per la Società Alpina il comm. Emilio Pico e i signori Ferrucci, Ostermann e Bonanni; il cav. Conti della Commissione mandamentale per i danni di guerra di cui l'Estinto era membro, il comm. Miotti, il sig. Arnaldo Bortolotti, il giudice avv. Santomaso, l'ing. C.o Paldi, l'avv. Secondo Zanuttini, il dott. col. P. Zanuttini e tanti altri di cui siamo spiacenti di non poter dare i nomi.

Seguivano il feretro anche molte signore in gramaglie, colleghe della vedova, signora Miotti-Carnelutti.

Al Piazzale XXVI Luglio il corteo funebre sostò e il co. Giacomo di Prampero portò l'estremo saluto per la S. F. F. e per la S. A. F., dopo di che il mesto corteo proseguì fino al Cimitero.

* * *

Pure ieri, alle 18.30, furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto tipografo Francesco Corincigh, spentosi improvvisamente a 61 anni, mentre accudiva al suo lavoro nello Stabilimento Chiesa.

Uomo laborioso e integerrimo, tutta la sua vita dedicò alla famiglia e al lavoro. Lo ricordiamo compositore al nostro giornale, nella tipografia G. B. Doretti, e di lui serbiamo la più grata memoria.

Il corteo mosse dal Civico Ospedale verso la Chiesa col seguente ordine: Grande corona in fiori inviata da « La Federazione del Libro a Francesco Corincigh », i ragazzi dell'Istituto Tomadini, le bambine del Rifugio « Bambin Gesù », Casa di Ricovero, carro funebre colla salma seguita dai congiunti, la classe tipografica al completo, tutti gli operai e le operaie dello Stabilimento Chiesa con a capo il signor Giuseppo Chiesa, parecchi proprietari di tipografia, bandiera della Società Operaia Generale di M. S. ed I., cui l'Estinto era socio, e infine un lungo stuolo di amici e conoscenti.

Al Piazzale XXVI Luglio il vice-presidente della Società Operaia signor Antonio Cremese, che pur appartiene alla classe tipografica, portò con commosse parole l'estremo saluto alla salma.

Quindi il corteo proseguì alla volta del Cimitero.

Alla famiglia e ai congiunti dell'ottimo Corincigh, che ha lasciato di sè così largo rimpianto, inviamo le nostre più affettuose condoglianze.

Una gita al Monte Lussari

Gita proposta dalla Società Alpina Friulana per domenica 8 giugno corrente — Monte Lussari (m. 1789) — per partecipare al Congresso della Pro Montibus Friulana che si terrà in quel giorno a Tarvisio:

Ore 4.25 - Partenza da Udine — Ore 8.16 - Arrivo a Camporosso - Si parte subito a piedi — Ore 12 - Arrivo alla vetta (m. 1789) - Colazione al sacco — Ore 13.30 - Partenza — Ore 16 - Arrivo a Tarvisio - Congresso della Pro Montibus - Prazo sociale — Ore 22.21 - Partenza da Tarvisio — Ore 1,21 - Arrivo a Udine.

Chi non potesse trattenersi a Tarvisio per il Congresso potrà, anticipando di poco la partenza dalla vetta, raggiungere la stazione di Tarvisio a tempo per il treno in partenza alle ore 16.10, arrivo a Udine alle 19.26.

La salita, facilissima, attraverso magnifici boschi, la vista dal Lussari, una delle pi celebrate delle Alpi Giulie, rendono il programma di speciale attrazione.

Società Alpina Friulana

E' iniziata una sottoscrizione per iscrivere nell'albo dei « Soci ad memoriam » il nome di G. L. Carnelutti:

Hanno versato lire 10 i consoci: prof. O. Marinelli — E. Pico — L. Spezzotti — U. Camavitto — I. Rubbazzer — Aldo Mozzi — Luigi Bonanni — Livia Cesare — A. Ferrucci — Vittorio Biancuzzi — G. B. Cassutti — Valentino Pagura — Secondo Zanuttini — Andrea Chialchia — Odorico Politi — ing. Eugenio Mariutti.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 3 giugno 1924.

		ore 8	ore 16	ore 18
Pressione a 0°		750.7	750.2	749.6
Pressione al mare		761.5	760.7	760.3
Temperatura		19.1	24.0	20.4
Umidità (0-100)		58	45	52
Vento	Direzione	E	E	E
	Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)		8	8	4
Stato del tempo		bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 24,4
Temperatura minima: 14,7
Acqua caduta: mm. 10,6

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 767, sulla Francia occidentale
Pressione minima: 749, sulla Scandinavia

Probabilità del tempo, prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati vari; cielo vario; qualche pioggia temporalesca; temperatura un po' sopra la normale

Aldo Mazza lascia il "Guerin Meschino"

MILANO, 3.

Dal collega Aldo Mazza riceviamo:

« On. Signor Direttore, — Dopo venti anni di assidua collaborazione lascio il « Guerin Meschino ». Voglia consentire, sul Suo giornale, il saluto di congedo al pubblico che da vent'anni mi ha seguito con tanta bontà. L'amore al vecchio « Guerin » mi aveva fatto ritenere che mai l'avrei lasciato; ma.... il mondo muta, ed i giornali con esso ».

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
"Sior Agnul Salvadi"
Commedia friulana in 3 atti
di GIUSEPPE CASTELLETTI

La crescente attesa sarà questa sera appagata: al Teatro Sociale avremo la prima rappresentazione della nuova commedia friulana in tre atti « Sior Agnul Salvadi » del nostro collega Giuseppe Castelletti.

L'esecuzione, come è stato detto, fu affidata alla Compagnia del « Teatro Friulano » diretta dal signor Armando Miani e composta da scelti elementi concittadini che si sono prodigati con ogni sforzo per dare al nuovo lavoro una bella interpretazione.

Lo sbigliato ingegno del carissimo collega in giornalismo, che si è sentito attratto, nella sua multiforme attività, all'arduo cimento del palcoscenico, quale autore, ci autorizza a prevedere quel lusinghiero successo che cordialmente gli auguriamo.

Cronaca giudiziaria
CORTE D'ASSISE
Truffa, tentata truffa e altri reati

Presidente: cav. Dolci — P. M.: Sorrentino — Cancelliere: Volpe.

Accusato: Weipoltshammer Felice, detenuto, difeso dall'avv. Bruno.

L'accusato è nativo di un paese dell'Austria superiore, ha moglie ma è divorziato.

Egli arrivò in Ampezzo nel marzo 1923 in istato deplorevole: venne accolto in casa di Caterina De Luca, alla quale disse d'essere provvisto di mezzi di fortuna e mostrò un « cheque » di L. 5000 rilasciato da una Banca austriaca e mostrò pure un brevetto per la cura della sifilide che, diceva, gli procurava molti guadagni.

Dopo qualche giorno passò in una trattoria e quindi in casa di Pietro De Luca, al quale dopo pochi giorni chiese la figlia... in sposa!

Il De Luca rimase... meravigliato, ma gli amici dicevano che sarebbe stata una vera fortuna per sua figlia aver tale uomo per marito.

Il De Luca non era però molto persuaso, ma tenne l'austriaco in casa dandogli vitto ed alloggio.

Siccome l'ospite anzichè denari non offriva che parole, il De Luca propose che si tentasse di riscuotere lo « cheque ». L'austriaco accondiscese, ma per quanto si fece non fu possibile di avere il becco di un quattrino nè in Italia nè in Austria.

L'ultima tappa fu Tarvisio dove l'imputato si era recato per riscuotere lo « cheque » assieme col figlio del De Luca. Per ritornare ad Ampezzo il giovane De Luca dovette vendere la bicicletta.

Sfumato lo « cheque » l'imputato disse ch'era comproprietario di un albergo a Madonna di Campiglio, e indusse il De Luca a pagare il viaggio sino al paese suddetto, nel Trentino, a lui e al proprio figlio.

Fu una nuova delusione: il figlio del De Luca ritornò in Ampezzo in stato compassionevole!

Il De Luca, padre, si accorse di aver consumato parecchie migliaia di lire e che la figlia si trovava in altro stato!

La ragazza raccontò che una mattina quando portò il caffè all'ospite, questi tentò di violentarla. La ragazza resistette, ma lui la rincorse e la fissò stranamente negli occhi, essa forzatamente si addormentò e quando si risvegliò comprese che la sua buona volontà di resistere a nulla le aveva giovato.

Il De Luca, convinto di essere vittima di una truffa, denunciò il fatto alle autorità giudiziarie e finalmente potè ottenere che l'imputato venisse arrestato e mandato, in stato di arresto, innanzi alla Corte d'Assise.

Il Weipoltshammer nel suo interrogatorio, dopo la formazione della Giuria, raccontò una storia lunghissima, che differisce alquanto dal capo di imputazione. Dice che abitava a Monaco dove aveva una fabbrica di cosmetici e poi fece il negoziante di legnami.

A proposito della figlia del De Luca dice essere vero che lui le fece la proposta ma che la ragazza accondiscese di buonissima volontà.

Si viene anche a sapere che l'imputato all'Albergo di Madonna di Campiglio era direttore della sala di barbiere.

L'imputato dice inoltre che nella famiglia De Luca non mangiava che polenta.

A domanda risponde di non aver mai detto alla ragazza di aver moglie, ma le disse però di aver un bambino.

L'udienza, sospesa a mezzogiorno, viene ripresa alle 14.30.

Furono interrogati i testi i quali, con le loro deposizioni, aggravano la posizione dell'imputato.

La testa Vittoria De Luca, la ragazza che venne violentata, si dimostrò feroce contro il suo seduttore, e confermò pienamente quanto risulta dalle deposizioni in istruttoria.

Alle 19, il Presidente dichiara chiusa la discussione testimoniale e rimanda la prosecuzione dell'udienza per le arringhe, il verdetto e la sentenza alle ore 20.30.

Il P. M. e la difesa tengono arringhe piuttosto lunghe; la votazione della Giuria comincia dopo la mezzanotte e finisce alle 0.45.

Il responso afferma la truffa continuata, nega la tentata truffa con lo « cheque » di L. 5000, nega la violenza carnale ed afferma la corruzione di una minorenne.

In seguito a questo verdetto, il Presidente della Corte condanna Felice Weipoltshammer a 2 anni di reclusione e lire 800 di multa.

La sentenza venne pronunciata stamane all'una.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 3. — (per telegrafo).

Francia 117,60 — Svizzera 404,50 — Londra 99.50 — America 23.10 — Praga 67.50 — Ungheria 0.0275 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.80 — Belgio 101.02 — Spagna 313.25 — Vienna 0.0325.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 94.60 — Consolidato 5 per cento 102.50.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 112 a 115 — Granoturco giallo da L. 81 a 91 — Granoturco bianco da L. 85 a 90 — Cinquantino da L. 83 a 91 — Segala da L. 85 a 90 — Sorgorosso da L. 50 a 55 — Avena da L. 85 a 90 — Orzo da pilare da L. 110 a L. 115.

Piazza Venerio.

Patate da L. 100 a 130 — Radicchio da L. 40 a 60 — Insalata da L. 30 a 50 — Piselli da L. 159 a 230 — Spinacci da L. 60 a 80 — Erbette da L. 80 a 100 — Asparagi da L. 330 a 370 — Carciofli da L. 0,20 a 0,23 l'uno — Ciliege da L. 80 a 150 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciole da L. 350 a 400.

Piazza XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 23 a 25 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 20 a 19 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 18 a 17 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 18 a 15 — Erba Spagna da L. 19 a 23 — Paglia da L. 23 a 20 — Strame da L. 19 a 16.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.59 — 10.10 (diretto) — 13.29 — 17.15 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7.2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 9.10 — 11.15 (diretto) — 16.35 — 20 diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.10.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6 20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.10 — 10 — 14 — 19.15.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni:

Partenza da Udine: ore 11.45 — Arrivo a Cividale: 15.15.

Partenze da Cividale: ore 15.55 — Arrivo a Udine: ore 16.23.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a « Per la Carnia » coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.25 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 12.15 — D. 15.50 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 13.40 — D. 16.55 — 19.55.

Partenze da S. Daniele: ore 6 — D. 8 — 14 — 18.

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 15.25 — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).

(*) I treni in partenza da Udine alle ore 20 per Fagagna in arrivo alle 20.54 e da Fagagna alle 21.15; in arrivo a Udine alle 22.10 — si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Fino a nuovo avviso nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.45.
Arrivi a Tricesimo: 21.45 — 22.15.
Partenze da Tricesimo: 22 — 23.30.
Arrivi a Udine: 22.30, 24.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »